Anno XXXIX Venerdì-Sabbato 8-9 Ottobre 1886 N. 234

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' ETERNA QUESTIONE CIPRIANI

Coloro che nella ripetuta elezione del Cipriani volevano trovare, per scusarla, come movente principale il sentimento d'offesa giustizia, e non il più arrabbiato e settario partigianismo debbono, dopo la lettura del documento che più sotto pubblichiamo, non serbare più alcuna illusione.

L' indirizzo che gli elettori di Ravenna e di Forlì hanno rivolto all' Estrema Sinistra, non è soltanto una dimostrazione ed una conferma dei sentimenti e degli intendimenti veri dai quali è sorta l' elezione del Cipriani; esso costituisce di per sè stesso un atto politicamente e moralmente riprovevole. Infatti che cosa si domanda, o meglio che cosa si vuole con quell' indirizzo? Semplicemente questo: che una parte della Camera dei deputati debba assumere il patrocinio di chi, condannato per crimine, e con definitivo giudicato della Suprema Corte di giustizia, è ineleggibile al mandato di legislatore. In altri termini, uomini legittimamente investiti del mandato di rappresentanti della nazione, dovrebbero propugnare la causa d' uno che la legge inesorabilmente esclude da quel mandato dovrebbero erigersi contro i pronunciamenti della magistratura che, per fondamento d' ogni libera costituzione, sono intangibili, inviolabili di fronte al potere legislativo.

Ma se di già politicamente immorale è in sè la cosa di cui gli elettori del Cipriani vogliono rendere complici i deputati dell' Estrema Sinistra, più immorale ancora è il modo, che si risolve nè più nè meno nel mandato imperativo.

Noi vogliamo credere che i deputati della Estrema Sinistra, nella loro gran maggioranza, respingeranno sdegnosamente il mandato che ad essi si vuol affidare. La condotta tenuta in questo brutto affare dell' elezione Cipriani dagli onorevoli Fortis ed Aventi ci affida, che fra di noi si può essere ancora radicali senza aver abdicato a quei principii che s' impongono alla coscienza dell' uomo politico, qualunque sia la forma del governo.

Ecco l' indirizzo degli elettori di Forlì e di Ravenna dall' Estrema Sinistra:

« Colla duplice elezione, eloquente, trionfale della vittima di odii politici, che geme a Porto Longone, gli elettori di Ravenna e di Forlì, ispirandosi ad un sentimento di alta giustizia, credono di aver dato un sufficiente, inconfutabile ammonimento ai ministri della cosa pubblica, sordi finora — e speriamo non per sempre — alla voce solenne, uscita dalle urne.

« Credono, pur anco, coll' esempio di coraggio da essi dato — sì, di coraggio civile, perchè, è doloroso il dirlo, oggi, in Italia, l' affermare un supremo principio di giustizia è dar prova di singolare coraggio, mentre esser non dovrebbe che un atto normale e a tutti comune — credono, diciamo, con tale atto di avere imposto silenzio ai calunniatori sfacciati e di avere incuorato i timidi e i dubbiosi.

« Due prove vittoriose, espressione di tutto quanto v' ha di alteramente onesto in uomini di partiti diversi, devono avere smorzato il ringhio della reazione.

« Fermi in questa persuasione gli elettori di Amilcare Cipriani sentono che il loro compito entra ora in nuova fase, cioè in un periodo di vigile aspettazione.

« E perchè sparisca fin l' ombra che da noi si voglia della causa Cipriani fare un monopolio o un pretesto di agitazione partigiana, come se una causa di giustizia, che è sempre una causa umanitaria, potesse mai diventare un giuoco di partito, noi siamo disposti a prestare orecchio al consiglio che invita a rimettere la causa del martire di Porto-Longone nelle mani di quella frazione parlamentare della Camera, che non fu del tutto sorda alla voce delle urne di Ravenna e di Forlì.

« Sentesi davvero questa frazione parlamentare all' altezza di tanta impresa? Nelle sue viscere prova essa un palpito profondo di simpatia e di corrispondenza col voto generoso uscito due volte dall' urna di due collegi? Ha essa ben ponderato tutti i passi che urge muovere per arrivare alla meta di rivendicazione del diritto offeso?

« Ci furono date in proposito parole che ci si vollero far credere rassicuranti. E ci compiacciamo nel crederle tali.

« Alla rappresentanza parlamentare dunque, a cui alludiamo, la missione di continuare l' opera che tanto splendidamente iniziarono le urne.

« È un sacro deposito la causa Cipriani che noi le affidiamo nelle mani. Badi bene « un sacro deposito! » Il che vuol dire ch' essa ne deve disporre, non come padrona assoluta ma come una illuminata amministratrice di cosa altrui.

» Ella sa quali doti, quali sentimenti, quali propositi incombano a chi si fa depositario di una cosa pubblica.

« Si sentirebbe mai essa — fatti i primi passi nell' arduo cammino — impari all' impresa?

« Ella sa a chi rassegnarne il mandato.

« Le vien meno nel difficile cimento la volontà?

« Ella sa che ne' suoi mandanti la volontà è di ferro, nè mai si piega per avversità di menti e mutabilità di cose.

« Vigili vedette, noi osserveremo con occhio attento l' uso che vien fatto del sacro deposito ad altri affidato. E quando alla coscienza degli elettori paresse che l' uso non rispondesse allo scopo di giustizia, sarebbe imperioso dovere dei mandatari di riprendere con pubblico atto il mandato pubblicamente rilasciato.

« Per evitare però dispiacevoli disaccordi, per procedere colla bramata armonia di metodi e di intenti fra l' una parte e l' altra, non v' è che un sistema sicuro, ed è quello di stabilire permanente una mutua corrispondenza di pensieri e di affetti fra gli elettori di Cipriani e i suoi patrocinatori alla Camera.

« E perchè questa invocata corrispondenza avvenga, è indispensabile, necessaria una cosa e cioè che la deputazione parlamentare patrocinatrice, con un atto di civile coraggio, ripudii tutta quella stampa — non esclusa la frazione di essa che vantasi democratica — la quale mettendosi sotto i piedi l' alta missione di giustizia civile che aver dovrebbe non si vergognò di abbandonarsi, senza freno e senza pudore, ad una guerra accanita, brutale, inumana contro un uomo, a cui l' ingiustificato ed ingiustificabile bavaglio dell' ergastolo ha chiuso la bocca ad ogni legittima difesa.

« In questo terreno sincero, leale, onesto, noi promettiamo che da parte nostra tutto quanto giovi a facilitare la rivendicazione della giustizia nella causa Cipriani lo faremo, e confidiamo che gli uomini del Parlamento, nelle mani dei quali depositiamo la causa del martire di Porto-Longone, faranno altrettanto.

« Possano i voti d' ambe le parti trovare finalmente dischiusi il cuore e la mente dei ministri della pubblica cosa, e appagati questi legittimi voti — possa il paese nostro rialzare alteramente la fronte e dire a se stesso ed al mondo: Morta non è qui la giustizia! L' Italia riapre fiduciosa il cuore all' avvenire, e di già ne pregusta le delizie predisponendosi con animo rinfrancato a compiere la sua parte di civile missione fra le genti.

« Il Comitato elettorale permanente
« per Amilcare Cipriani »

PACE

Da Roma mandano alla *Gazzetta di Parma* informazioni di un accordo quasi perfetto, che sarebbesi determinato, sempre per intermedianza della Germania, tra la Russia e l' Austria Ungheria e anche, in parte, tra la Russia e l' Inghilterra.

Base di tali accordi sarebbe la promessa formale, data dallo Czar, di non invadere, di non occupare la Bulgaria.

Il principe di Bismarck avrebbe persuaso tanto il gabinetto di Vienna, quanto quello di Londra, che, nello interesse della pace, il cui mantenimento è desiderato da tutti, essi possono benissimo contentarsi di quella condizione e acchetarvisi.

Il principe di Bismarck ricorda il domani della guerra turco-russa del 1878, quando i cosacchi del generale Gourko si erano spinti al di là della Maritza sino alle rive del Bosforo. Senza i maneggi di lord Beaconsfield, senza il trattato di Berlino, la Russia, sin d' allora, avrebbe potuto considerarsi padrona di tutto il territorio compreso tra il Danubio e il Corno d' oro.

Il principe di Bismarck ricorda pure che, allora, come allora, si consentì alla Russia di far eleggere principe di Bulgaria un suo creato, il quale, se poi le si ribellò, fu più che altro in causa del partito antirusso prevalente in paese.

Le potenze firmatarie del trattato di Berlino non devono, quindi, porre difficoltà a che il principato bulgaro ritorni nello stato in cui si trovava subito dopo la guerra anzidetta.

Ora bisogna vedere quali sarebbero state le circostanze, che avrebbero indotto la Russia a una non so quale remissività e ad accedere a quella imposizione di non intervento.

Tali circostanze consisterebbero, dunque, in un sensibile avvicinamento, non contrastato dalla Germania, tra l' Austria Ungheria e l' Inghilterra, e tra queste due potenze e l' Italia.

La Russia, è vero, potrebbe forse far sempre assegnamento sulla Francia; ma in tal caso, sarebbe anche più che sicura che la Germania si getterebbe dietro le spalle tutti i suoi propositi di pace a ogni costo, per unirsi a quelle tre potenze; di maniera che la partita si farebbe anche più aspra e perigliosa.

Bisogna considerare che l' intento delle grandi potenze non è tanto di volere la pace, quanto di non voler la guerra.

Direte che è zuppa e pan molle; ma non è. Se si volesse sinceramente una pace solida e duratura, si penserebbe a stabilirla su basi più salde, definendo le questioni vertenti a mezzo di congressi e trattati.

Invece, si vuol quasi lasciar aperte ed insolute tutte le questioni, che, se non oggi, domani, dovranno necessariamente determinare uno scoppio; solo si ricorre ai pannicelli caldi, tanto per aggiornare un tale scoppio il più che si può.

C' è di mezzo il famoso voto del vecchio imperatore Guglielmo?

Molto probabilmente, e forse nient' altro.

Si può dire, quindi, che Europa tutta pende dall' ultimo filo di vita di un nonagenario.

La pace, che tutti si affannano a sostentare con brodi ristretti di reciproche concessioni, è una misera decrepita, che da un momento all' altro, deve, per legge fatale, stirare le cuoia.

L' Inghilterra, in premio del suo chiudimento d' occhi sullo spadroneggiare moscovita in Bulgaria, si avrebbe il diritto di fare quel che più le piaccia in Egitto.

La Francia, però, sarebbe destinata a ringuainare le proprie pretese ripullulanti su questa regione africana, e a fare di necessità virtù... malgrado la voglia matta, che tormenta il suo Boulanger, di menar scalpore e di avventurarsi a qualche nuova impresa bizzarra.

Da quanto vi sono andato sino qui esponendo risulterebbe, dunque, che ad onta dei disdorsi poco pacifici di Coloman Tisza e del bollente rampollo dei Malborough, sir Randolph Churchill; pel momento almeno, ci si sarebbe messa su una pezza e il pericolo di una conflagrazione non rispunterebbe che nella ventura primavera, o alla morte dell' imperatore Guglielmo.

CARITÀ DISONESTA

Facciamo nostro il seguente articoletto dell' *Italia* che, nella sostanza, interamente approviamo:

« Dunque, come già ci fu annunziato ieri per telegrafo, i biglietti già consorziali che andarono in prescrizione col primo ottobre, ascendono al valore di 5 milioni e 939 mila lire e la somma verrà versata alla Cassa Nazionale Operaia delle Pensioni.

Questa, colle idee di giustizia che corrono in giornata, è un'opera buona.

Secondo, invece, le idee della giustizia eterna, che dureranno, speriamo, più di questa età farisaica, è un'opera disonesta.

Almeno così pare a noi.

Di quei cinque milioni, eccettuata la piccola parte che è andata distrutta, si può dire che la somma quasi totale è un possesso di tutti i poveri, degli ignoranti. Essi, che non sanno leggere, che nulla sanno delle nostre leggi e dei nostri giornali, conservano quella carta frutto dei loro sudori — da anni ed anni nel cassabanco, credendo d' aver del denaro, d'avere il denaro pel quale spesero le loro fatiche.

Invece si accorgeranno un giorno che hanno del vento; vedranno la gente ridere loro in faccia quando vanteranno i loro diritti verso lo Stato, che emise o autorizzò quella specie di cambiali; e avranno un'occasione di più per persuadersi che la classe dei signori è una classe di loro oppressori, di imbroglioni.

Sarà un ben magro conforto per loro il sentir dire che i denari sono andati alla Cassa Nazionale degli operai. Man-

deranno alla malora la Cassa Nazionale, gli operai e tutti quanti.

Quei biglietti un Governo onesto, Governo da galantuomini e non da pubblicani, non li avrebbe prescritti mai.

Li avrebbe dichiarati — se ciò era pur necessario — fuori corso, pagabili solo presso certe date Casse; ma non avrebbe d'un tratto di penna, soppressi i diritti sacrosanti di tanti creditori.

Sciaguratamente l'opinione pubblica del nostro paese è troppo avvezza alle ingiustizie per accorgersi di questa. A noi pare fin troppo il preavviso che si è reiteratamente dato.

Questo preavviso a ben poco è servito tanta è la crassa ignoranza dominante nelle plebi d'Italia. E l'effetto sarà di seminare sempre nuove ragioni di diffidenza e di odio fra le classi povere e quelle più agiate.

CONCORSO STORICO.

È stato aperto un concorso di storia navale dalle origini fino al giorno d'oggi.

Il primo premio è fissato in L. 15,000; sono pure stabiliti due premi per i due lavori che verranno susseguentemente dichiarati i migliori.

Il concorso scade con la fine del 1889.

Le opere idrauliche

La Direzione delle opere idrauliche ha sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, uno schema di Capitolato speciale per l'appalto di lavori idraulici da prescriversi agli Uffici del Genio Civile come modulo nella compilazione dei progetti.

In questo schema di Capitolato vi è un articolo che riguarda i compensi agli operai colpiti da infortuni sui lavori.

ASSASSINA A 12 ANNI

A Berlino, si svolse testè il processo, contro una fanciulla di 12 anni, la quale assassinò freddamente, e con premeditazione, una bambina di tre anni e mezzo. Non è possibile trattenere un senso di raccapriccio al leggere l'interrogatorio della sciagurata, che confessò tutto con un cinismo ributtante.

La piccola assassina si chiama Maria Schneider. Il 7 dello scorso luglio essa adescò in casa sua Grethe Dietrich, una bambina di tre anni e mezzo, la condusse con belle parole al secondo piano della casa, e le tolse gli orecchini, e s ccome Grethe piangeva la afferrò attorno alla vita e la gettò da una finestra nella via, dove la poverina andò a fracellarsi il cranio rimanendo all'istante cadavere. Ma ecco alcuni brani del raccapricciante interrogatorio di Maria Schneider.

Pres. Confessate d'avere gettato dalla finestra la piccola Grethe Dietrich?

Acc. Sì. Le ho tolto prima gli orecchini, lei si mise a piangere, e io la afferrai per la vita. Ma siccome un signore scendeva la scala, aspettai che fosse passato.... Poi la gettai nella via.

Pres. Sapevi che facendo così l'avresti uccisa?

Acc. Sì.

Pres. E perchè hai fatto questo?

Acc. Temeva che andasse ad accusarmi d'averle tolto gli orecchini.

Pres. Se non avesse gridato e pianto, l'avresti uccisa ugualmente?

Acc Sì, egualmente.

Pres. E che cosa ne volevi fare degli orecchini?

Acc. Venderli da un rigattiere, per 50 pfennig (60 centesimi), e comperarmi poi delle ghiottonerie.

Pres. Tua madre non ti dava abbastanza da mangiare?

Acc. Sì, ma a me piacciono i dolci. Volevo comperarmi dei *Konnigs kuchen*.

Pres. Sai come si chiama chi ha ucciso un suo simile?

Acc. Un assassino.

Pres. E tu che cosa sei?

Acc. Un'assassina.

Pres. Sai che cosa si fa agli assassini?

Acc. Si condannano a morte.

Pres. Cioè....

Acc. Si taglia loro la testa.

Pres. E sai che cosa faranno a te?

Acc. Mi taglieranno la testa.

Pres. Ti penti di aver commesso questo delitto?

Acc. No...

Pres. Ne commetteresti ancora uno simile?

Acc. Sì, per poter comperarmi delle ghiottonerie.

Questo piccolo mostro, per riguardo alla sua età, fu condannato ad otto anni di casa di correzione. Essa ascoltò impassibile la lettura della sentenza, guardando i giudici con un sorriso d'indifferenza.

Maria Schneider conviveva colla madre che, a detta dei testimoni, non si curò mai dell'educazione morale della figlia.

Frequentava la scuola pubblica. Il suo maestro la trovò sempre inetta allo studio. Al presidente che le chiese perchè non studiasse, rispose, con franchezza, « Perchè sono pigra. »

VARIETÀ

Una nuova guerra per il Messico.... in teatro

L'altra sera a Parigi al teatro di Chateau d'Eau vi fu la prima rappresentazione di un dramma spettacoloso, *Juarez*, che tratta della guerra del Messico, in senso sfavorevole a Napoleone III. Ciò si sapeva e i giornali imperialisti avevano protestato contro questa rappresentazione.

Come era da prevedersi, essa riuscì tumultuosa, gli attori recitarono in mezzo a schiamazzi infernali, fatti bersaglio di pomidori, patate, aranci, castagne, i repubblicani pagarono con eguale moneta gli arrabbiati imperialisti, vi furono delle vere scaramuccie fra una parte e l'altra del pubblico.

Tuttavia il dramma in cinque atti e nove quadri arrivò fino in fondo.

Naturalmente in mezzo a tale chiasso, fu impossibile un giudizio sopra il lavoro. Fra i personaggi c'erano: Massimiliano, Bazaine, e la principessa Carlotta.

La commedia era in platea.

Un pranzo poco allegro

Volete sapere, o lettori, come si pranza alla Corte della regina d'Inghilterra?

State a sentire: è un giornale londinese che mi fornisce queste notizie.

Quindici minuti prima dell'ora del pranzo, gli invitati formano un semi-circolo e l'orchestra suona l'aria: *The roastbeef of old England*. Quindi la Regina comparisce nell'anticamera della sala da pranzo.

Essa dà la mano alle signore e fa una lieve riverenza agli uomini; dopo di che entra per la prima nella sala da pranzo.

Alla sua sinistra si mettono i membri della famiglia reale presenti alla Corte; alla sua destra gl'invitati del giorno.

La Regina porta sempre i guanti eccetto che nei banchetti solenni.

Nessuno può dirigere la parola a Sua Maestà; se uno degli invitati sa qualche cosa che crede possa interessare la Regina, ne fa parte a un altro e costui discutendo la notizia, la fa pervenire indirettamente alle orecchie della Regina.

Però nessuna regola di etichetta proibisce a Sua Maestà di rivolgere qualche domanda ai suoi invitati, cosa, tuttavia, che ella fa ben di rado.

Appena la Regina ha finito un piatto, tutti gli altri sono obbligati a fare lo stesso....

Ecco, per esempio, un pranzo poco allegro....

Il romanzo di una bastarda

Nel 1883 a Parigi, un tal C..., guardia di città dell'ottavo circondario, sposava una giovane lavoratrice, uscita da un asilo d'orfanelle.

La vigilia del matrimonio, la fidanzata aveva ricevuto un biglietto da mille e un corredo completo, con questo biglietto:

« Sii sempre saggia e virtuosa, è tua madre che te ne prega. »

Nessuna firma.

L'anonimo invio fu il benvenuto, e non doveva essere il solo.

Giovedì ultimo, tornando dall'aver fatto il suo servizio, la guardia di città C. ricevette per la posta una lettera così concepita:

« Eccovi padre di un bambino: vi saranno necessarie certe spese alle quali il vostro stipendio non può bastare.

« Troverete qui incluso uno *cheque* di centomila lire sulla Banca di Francia.

« Abbracciate forte il neonato e la vostra moglie per me.

« Firmato:

« *La madre di vostra moglie.* »

Non occorre neppure aggiungere che il C..., naturalmente, ha rassegnato subito le sue dimissioni.

***

Per finire:

Fra due ubriachi, davanti al cadavere d'un affogato:

— Che disgrazia! che brutta morte deve esser quella!

— Questo ti provi in quale stato si può ridurre un uomo... che beve l'acqua!

IN ITALIA

ROMA 6 — Oggi, a mezzodì, mentre le porte del tempio erano chiuse, il papa accompagnato dalle guardie nobili discese in S. Pietro per la visita del giubileo.

— Il nunzio di Vienna ha presentato al governo austriaco una nota intorno alla agitazione anticlericale in Italia.

— Il ministero ha ordinato lo sgombero del convento di Santa Maddalena in Firenze.

MILANO 6 — La notte scorsa, sul corso Cristoforo Colombo, è avvenuto un suicidio che rammenta i suicidi degli storici antichi.

Certo Reina Alberto, di anni 40, impiegato della nostra dogana altercava con una donna che gli diede del vigliacco.

— Vigliacco io? — le disse il Reina... Guarda!

E così dicendo, estrasse un lungo ed affilato coltello serramanico che si confisse con tutta forza nel petto.

E piombò a terra immerso in un lago di sangue. Era cadavere.

Nè a parenti, nè ad amici l'infelice Reina non aveva mai dato luogo a sospettare che la sua mente fosse alterata.

AREZZO 6 — È morto stamani alle tre il senatore avvocato Dionisio Leonardo Romanelli. Insigne giureconsulto, fu deputato per varie legislature: patriotta insigne fu onore della Camera, del Senato, lascia nome intemerato. Preparasi solenni funerali.

NAPOLI 6 — Oggi si riunì il Consiglio comunale per l'elezione della Giunta. La lista liberale trionfò completamente, i consiglieri clericali non intervennero alla seduta.

— Venne firmato il contratto per la concessione del quartiere nuovo orientale; fiancheggiante la stazione ferroviaria e comprendente una superficie di 400.000 metri quadrati. Sono concessionari la Banca Geisser di Torino, la Compagnia Fondiaria Italiana e il Credito Meridionale.

FIRENZE 7 — Quell'operaio tipografo, certo Rabuffati, che l'altro ieri in tram dicendo male dell'esercito, venne chiamato all'ordine dal signor Volpi e per questo gli sputò in viso ingiuriandolo, venne ieri condannato per citazione direttissima dal nostro tribunale a sette mesi di carcere pel titolo di rivolta alla forza pubblica ed a venti giorni per l'altro di ingiurie qualificate.

La scenata avvenne commentando il fatto dei bersaglieri da noi narrata, avvenuta la notte prima.

VERONA — Da qualche tempo Verona era infestata da moltissima e perniciosa stampa libellista.

Ieri sera sono stati arrestati due dei gazzettieri libellisti, certi Rasori e Cortella imputati di ricatto contro il droghiere Garelli.

ROSARNO 6. — Genala festeggiatissimo fu di passaggio da qui per Monteleone. Fu nominato cittadino onorario di Rosarno.

Genala partì stamane da Palmi fra gli applausi dalla popolazione.

Alle 11 giunse a Rosarno ove ebbe accoglienze entusiastiche.

Il sindaco gli partecipò durante la colazione la deliberazione consigliare che lo nomina cittadino onorario.

Alle frutta il sindaco, Piutino e De Zerbi salutarono con applaudite parole il ministro che rispose ringraziando della spontanea accoglienza. Egli ne serberà grata memoria; augurò prosperità al paese di cui ormai ha la cittadinanza.

Genala ripartito per Monteleone discese a Mileto fra una folla plaudente e visitò i lavori della pubblica fontana ripartendo in mezzo alle acclamazioni. Presso Monteleone fu incontrato dal senatore Gagliardi che lo ospitò, e da molta popolazione acclamante. Le vie erano imbandierate ed illuminate, le finestre pavesate da arazzi, parecchie musiche e grandissima folla. L'accoglienza fu sotto ogni aspetto magnifica.

Al banchetto offerto ieri sera dal senatore Gagliardi che invitò a bere alla salute del ministero, rispose il ministro ringraziando vivamente delle accoglienze ricevute e dall'ospitalità dei padroni di casa.

Parlò della necessità di bonificare questi fertili territori, e chiese ai cittadini l'iniziativa per tale opera di redenzione. Le sue parole furono vivamente applaudite.

Indi Di Blasio propose d'inviare un saluto al ministro al momento di dipartirsi da lui.

Dopo il banchetto il ministro assistette ai fuochi artificiali dal balcone della casa del Gagliardi. Indi ricevette le autorità.

MANTOVA — Il senatore Giuseppe Finzi è gravemente malato di diabete, nella sua villa presso Mantova. La famiglia e gli amici sono addoloratissimi. Facciamo voti che l'uomo egregio possa riaversi.

TROINA 6 — Nelle vicinanze di Nicosia si trovò assassinato per causa d'interessi il possidente Gandigino.

Le autorità del luogo arrestarono la famiglia Vazzano, autrice dell'assassinio.

ALL' ESTERO

BERLINO — Nel bosco di Grunwald un ufficiale ucciso uno studente in un duello alla pistola.

— È avvenuto un gravissimo scontro ferroviario a Breslavia.

Un treno viaggiatori si frantumò contro un treno merci, fermo.

Undici persone sono in istato miserando.

VIENNA — Il Ministero della guerra austro ungarico ha disposto che, nel giorno 11 corrente, vengano spediti da Matsleinsdorf a Novara, i quattro semi-obici destinati all'Ossario della Bicocca.

PARIGI 6 — Una notabilità della colonia italiana di Parigi era il principe di Melissano, uomo non ancora quarantenne. Egli abitava ultimamente una camera in un Circolo dei Campi Elisi.

Iermattina fece colazione al Circolo, discorrendo allegramente. Al tocco e mezzo rientrò nella sua stanza dicendo al cameriere di svegliarlo poco dopo.

Quando il cameriere entrò per destarlo, se lo trovò davanti supino per terra, morto, essendosi tirata una revolverata nella tempia destra. Egli impugnava ancora il revolver.

La causa del suicidio fu presto scoperta. Il principe giocava sfrenatamente ed era pieno di debiti. Per questo era minacciato di essere espulso dal Circolo.

PARIGI 6. — L'*Istituto di Francia* ha deciso di accettare il dono del duca d'Aumale.

Chautilly espresse la gratitudine per il generoso e patriotico dono.

Freycinet è atteso per stasera.

Truppe furono spedite a Vierzon.

CRONACA

Il bollettino sanitario di ieri è sempre negativo per la città.

Dal forese, che da parecchi giorni era puro immune, fu denunciato un caso, e precisamente a Mizzana nella persona di Uccelli Enrico fu Luigi, d'anni 60, in cura al domicilio.

Negli altri Comuni della provincia 13 casi con 3 morti, compreso 1 dei colpiti in precedenza, così suddivisi:

Copparo 3 casi - Cologna 1 caso seguito da morte - Berra 2 casi - Portomaggiore 2 casi - Campolungo 3 casi e 1 morto - S. Giovanni 1 caso e 1 morto dei precedenti - Pieve di Cento 1 caso.

Consiglio Comunale — Intervennero alla seduta di ieri 34 consiglieri. Presiede l'assess. Caroli ff. di Sindaco.

Si dà comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

Si dà comunicazione del decreto Reale sul concorso internazionale di macchine e strumenti per la cultura e lavorazione della canepa, e della nomina dell'ing. E. Righini a rappresentarvi il Comune.

Su proposta Cavalieri, appoggiato da Navarra ed altri, la Giunta rinnoverà a nome del Consiglio gli uffici all'ing. Forlani perchè receda dalle date dimissioni.

Date le spiegazioni provocate dall'on. Cavalieri intorno alla dimissione dell'intera Giunta, perchè i singoli assessori avevano accettato il mandato solo in forma precaria e con intenzione prestabilita di ritirarsi all'aprirsi della sessione autunnale — si passa alla votazione. Risultato su 32 votanti: Caroli 29, Delliere 27, Avogli 21, Giustiniani 21, Mantovani V. 20, Pirani 18, Righini E. 18, Ferraresi 17.

A supplenti, sono nominati: Pasetti 24, Brondi 20, Vassalli 20; dopo ballottaggio, Giglioli R. 15.

La domanda della Ditta Trezza per essere autorizzata a subappaltare la riscossione della tassa macellazione dei suini, dopo spiegazioni tra il cons. Novi e l'as. Pirani, viene accolta.

Congregazione di Carità — Rieletti presidente Giustiniani, membri Cheisler, Giglioli E.

Orfanotrofi e Conservatori — Terna per la rinnovazione del presidente: Martinelli, Borsari, Baldassari. Deputato rieletto Leati.

Un *Terzo della commissione di sorveglianza sul Dazio* — Sorteggiato e rieletto Roveroni.

Commissione Petizioni — Eletto Baldassari.

Amministrazione Ospedali — Rieletti — Presidente Santini; deputati Pareschi Luigi, Mantovani avv. Virgilio.

Nomina d'un membro della Commissione visitatrice delle Carceri — Rieletto Ravenna dott. Giuseppe.

Queste nomine hanno occupata l'intera seduta.

Comizio agrario. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha bandito un Concorso a Premi per la Coltivazione del Frumento fra gli agricoltori del Circondario ferrarese.

La domanda di ammissione al concorso deve essere presentata al Comizio *non più tardi del 30 Novembre p.* e deve contenere ragguagli precisi

a) intorno alla situazione del terreno;

b) intorno alla estensione coltivata a frumento, *la quale non deve essere minore di tre ettari effettivi* (pari a staia ferraresi 27 e mezzo);

c) intorno alla quantità del seme per ettaro;

d) intorno alla qualità della coltivazione e dei lavori precedenti;

e) intorno alla qualità, quantità e somministrazione dei concimi.

I premi verranno conferiti a quegli agricoltori che saranno giunti a *oltrepassare, almeno di un terzo, l'ordinaria media produzione in granella, che è calcolata in ragione di staia ferraresi 14 per tornatura* (pari ad ettol. 18 e mezzo per ettaro), tenuto conto in ispecial modo di quella parte di aumento che è frutto esclusivo della natura stessa dei terreni e di quella che è realmente dovuta alla peculiare industria dei coltivatori.

I premi sono *una medaglia d'oro e una d'argento, oppure lire* 400 da ripartirsi in due premi, l'uno di L. 250 e l'altro di L. 150.

L'aggiudicazione dei premi è affidata ad una speciale Commissione nominata dal Comizio.

I premi saranno conferiti entro il mese di Agosto in adunanza del Comizio.

La caserma di S. Domenico. — Con decreto 5 corrente fu dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dell'ex convento di S. Domenico in Ferrara, per la caserma delle truppe di presidio.

Si provvederà, a termini della legge 25 giugno 1865, per la espropriazione degli immobili occorrenti.

Il Comitato di Soccorso al Colleroso ha diramato ai singoli membri delle squadre la seguente lettera Circolare.

Pregiatissimo Signore

Il decremento continuato della temuta malattia che per oltre tre mesi afflisse il nostro paese — come indusse il Municipio alla chiusura del Lazzaretto — così consigliò al comitato — d'accordo coll'on. Sindaco di Ferrara — lo scioglimento delle squadre di quei volenterosi cittadini che con tanto zelo e tanta abnegazione facilitarono l'opera dell'Autorità e contribuirono a limitare la propagazione del morbo.

E nel concedarci dalla S. V. che ebbe parte così attiva e così generosa nel servizio delle squadre di soccorso, che Le esprimiamo i sensi della viva gratitudine, mentre nutriamo la speranza che le condizioni sanitarie della città nostra non ci costringano a fare nuovo richiamo a quel pietoso concorso da Lei assiduamente prestato.

Coi sensi della maggior considerazione ci raffermiamo.

Ferrara 5 Ottobre 1886.

Suoi dev.mi

Pel Comitato

Giustiniani conte Carlo — Bacci Giovanni — Baldassari avv. Camillo — Bonoui cav. Andrea — Cavalieri Pacifico — Falavena Aldo — Ferraresi avv. Tullo — Turchi cav. Luigi.

— Avvertiamo in quest'incontro che il Comitato non è sciolto dovendo deliberare ancora la erogazione dei fondi che rimangono in cassa, a favore degli Orfanelli.

Decreto. — Noi ff. dell'ff. di Sindaco: Considerate le normali condizioni sanitarie della città che la Dio mercè da molti giorni è immune dal morbo colerico.

Quale naturale addentellato dell'uso che si fa di vino nuovo e di carni fresche suine (compresi i salami cotti che si vendono viceversa quasi crudi perchè non diminuiscano troppo di peso e producano possibilmente forti dolori di stomaco.)

Sentito il Consiglio sanitario di Redazione che se ne intende di logica al par che d'igiene.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Da oggi, è tolto ogni divieto alla vendita e al consumo dei sugoli e dei funghi freschi ritenuti cibi sani; e sanissimi questi ultimi.... quando non siano velenosi.

Dalla nostra residenza ecc. ecc.

L'ff. suddetto

Ca......

Dalla provincia — Troppo tardi per essere oggi inserita abbiamo ricevuto da S. Egidio una lettera che pubblicheremo domani.

Mancia competente a chi porterà al nostro ufficio un orologio *remontoir* d'argento, perduto ieri mattina percorrendo le Vie Giovecca e Madama.

Furto. — Ignoti ladri introdottisi nella casa aperta di Magri Gaetano involarono da una giacca un portafoglio contenente L. 65 e due cambiali di L. 2000 cadauna.

Arresto. — Fu dalle guardie messo al coperto il pregiudicato P. C. facchino perchè trovato in via Quaglia in attitudine sospetta.

Annegato. — Nelle acque del Po dinanti a Francolino fu rinvenuto il cadavere di un uomo vestito da contadino. Fino ad ora non fu riconosciuto.

Prezzi della Canepa — Dalla Camera di Commercio riceviamo la seguente comunicazione:

In risposta alla comunicazione stampata nella *Gazzetta* di Mercoledì sotto la rubrica: « La voce del pubblico » è da osservare:

1.° che i prezzi segnati *fino a Lunedì* non furono da scudi 48 a 50, ma bensì da 50 a 52;

2.° che i prezzi da 49 a 53 riguardano la canepa comune prodotta nei terreni inferiori della provincia;

3.° che le canape buone ferraresi furono segnate da 54 a 56, considerando che i prezzi segnati in listino sono *prezzi correnti* e si riferiscono alle partite vendute a pronto ricevimento e a pronta cassa, non a quelle vendute con ispeciali condizioni;

4.° che i contratti citati dal notiziere della *Gazzetta* fissano quasi tutti la consegna e il pagamento ad epoche più o meno lontane e che questo signore ha evidentemente dimenticato di calcolare il calo naturale che subisce la merce fino al momento della consegna (prorogata talvolta fino di otto mesi) e l'interesse del denaro che viene perduto dal venditore fino all'epoca del pagamento;

5.° che il Sindacato misto (di cui parla l'ignoto corrispondente) composto di produttori, di negozianti e di mediatori, è già stato esperimentato e ha fatto cattivissima prova, perchè i produttori specialmente, non si facevano quasi mai vivi.

Rifletta a queste cose il signor notiziere della *Gazzetta* e si persuaderà che i prezzi segnati in listino, i quali devono essere *prezzi correnti*, corrispondono a quelli dei contratti citati.

Teatro Tosi Borghi — La *Frine* di Castelvecchio ha valso a scuotere l'apatia del pubblico, il quale iersera è accorso numeroso in teatro per applaudire la brava artista sig.ª Pieri-Tiozzo, della quale ricorreva la serata d'onore.

È inutile aggiungere che la Pieri-Tiozzo è stata una *Frine* deliziosissima.

Nella scena dell'areopago fu addirittura insuperabile.

Fu assecondata mirabilmente dal Biagi *(Iperide)* il quale diede tutto il calore e l'efficacia alla bellissima scena dell'arringa; dal Migliore, dal Falcini e dalla brava Monti.

Durante l'esecuzione della commedia la signora Pieri-Tiozzo fu continuamente applaudita, applausi che piovvero ancora più calorosi e unanimi all'indirizzo della egregia artista dopo calata la tela, costretta di presentarsi sei volte al proscenio.

Della *Frine* fu chiesta rumorosamente la replica. Confidiamo che il pubblico vorrà mantenere alla compagnia Biagi, il favore a cui ha diritto.

— Questa sera *Beethowen* dramma in versi bellissimi del compianto Pietro Cossa.

— E ora annunciamo una novità proprio fresca fresca. Domani sera per beneficiata del bravissimo Biagi, si darà il bellissimo dramma di E. Montecorboli *Riabilitazione*; poscia *Appuntamento*, monologo scritto appositamente per la signorina Ester Monti da un nostro concittadino di elezione il signor Federico Fanelli. L'autore non ci è nuovo perchè lo applaudimmo l'inverno scorso al Teatro Filodrammatico — l'attrice è un gioiello di artista, sempre spontanea, sempre efficace, dalla recitazione fine e corretta e dalla voce che s'insinua delicatamente nel pubblico di cui essa ha acquistato tutte le simpatie. Tutto ciò è augurio di successo e ci offre la certezza di vedere domani sera un teatro scelto e numeroso.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Ottobre 1886.

Nascite Maschi 1 Femmine 0 Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni N. 0.

Morti — Cavallotto Giovanni di Venezia di anni 69 falegname — Albini Enrico fu Giorgio, cel. di Ferrara di anni 59 giorn.

Minori agli anni uno N. 0

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

Amministrazione del Monte di Pietà

Cessate le tristi condizioni Sanitarie in forza delle quali si dovette sospendere l'accettazione dei Pegni di Lana, si avverte che col giorno di Lunedì 11 corrente i detti pegni saranno ripresi, abrogandosi quanto in via transitoria era stato disposto riguardo alle rinnovazioni.

Ferrara 8 Ottobre 1886.

Il Provvisore di turno

Fiorani Luigi

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 14°, 8 c.
Alt. med. mm. 759,71	» mass.ª 23°, 1 c.
Al liv. del mare 761.75	» media 18°, 5 c.
Umidità media . 66, 5	Ven. dom WNW:SW

Stato prevalente dell' atmosfera:
quasi nuv., goccie di pioggia, alla matt. nebbia
8 Ottobre — Temp. minima 15,° 5 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Ottobre ore 11 min 50 sec. 54

Telegrammi Stefani

Pietroburgo 6. — I giornali hanno da Giurgevo 3 ottobre: Un movimento favorevole alle domande della Russia è cominciato dalla guarnigione di Sciumla ed è in piena attività. L' adesione della guarnigione di Rutsciuk, di Viddino, di Plewna e di Sliawnonon sembra dubbia.

La *Novoje Vremia* e la *Novosti* constatano ironicamente la pubblicazione dell' articolo di ieri della *Norddeutsche algemeine Zeitung* precisamente nel momento in cui la Russia si prepara in Bulgaria a fare un passo decisivo.

La *Novoje Vremia* dice che basta constatare tale fatto per tenerne conto inseguito.

Parlando della voce dell' alleanza segreta fra la Serbia e la Bulgaria, consiglia la Russia ed evitare misure brutali contro la Bulgaria.

Sofia 6. — La corrispondenza fra il governo e Kaulbars negli ultimi giorni fu comunicata agli agenti diplomatici. La voce che la guarnigione di Rousteine si sia pronunziata contro la Reggenza è infondata. In vece gli ufficiali di quella città fecero una protesta di devozione verso il governo nell' occasione di una lettera che Kaulbars inviò al comandante, maggiore Filoff, invitandolo a mettere in libertà gli ufficiali arrestati.

Il comandante si è ricusato.

Questo incidente farà oggetto di nota del governo alle potenze.

Si rinunciò all' idea di prorogare la data delle elezioni ad otto giorni.

Londra 7. — Si crede che il viaggio di Churchill a Berlino tenda a scandagliare il terreno e a conoscere il grado d' intimità tra la Germania e la Russia e vedere se è possibile isolare la Russia.

Churchill andrebbe quindi a Vienna.

Il *Times* ha da Sofia: La reggenza continua a ricevere numerosi indirizzi di fiducia.

Lo *Standard* ha da Berlino: A Vienna e a Berlino si è d' accordo per biasimare la attitudine di Kaulbars.

Il *Daily News* riceve da Pietroburgo: Lo Czar avrebbe espresso poca fiducia nel successo della missione di Kaulbars.

Madrid 6 — I militari, la cui pena fu commutata, andranno ai presidi d' Africa in reclusione perpetua.

I ministri decisero di far cercare con tutti i mezzi possibili gli autori dell' assassinio del generale Velarde.

Mirasol propone di dar la pensione alle vedove dei morti per l'insurrezione.

Si conferma la dimissione del ministro della marina.

Madrid 7 — È probabile che la crisi si limiterà alle dimissioni dei ministri della guerra e marina. Ma volendo lasciare a Sagasta la piena facoltà di riorganizzare il ministero come meglio crederà, tutti i ministri posero i portafogli a sua disposizione.

Madrid 7 — Il *Correo* dice che la modificazione nel gabinetto sarà più estesa di quello che si credeva. La crisi sarà laboriosa. Spera che Sagasta sarà incaricato di ricostituire il gabinetto senza però nulla affermare su questo punto.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)